



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO

PROVINCIA DI BERGAMO

CONSIGLIO COMUNALE

01.10.2026

ORDINE DEL GIORNO

- 1. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 31.07.2026**
- 2. PIANO DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2026/2027 - APPROVAZIONE**
- 3. PROCEDURA DI INTERPRETAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 3. INTERPRETAZIONE DEGLI ARTT. 2, 16 E 51 DEL REGOLAMENTO E DECISIONE DEFINITIVA SULLA VICENDA OGGETTO DELL'ISTANZA DELL'8 LUGLIO 2026**
- 4. INTERPELLANZA AI SENSI DELL'ART. 17 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE AZZANO IN TESTA**

Sindaco: Buonasera a tutti. Lascio la parola al Segretario per l'appello.

Primo punto - APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 31.07.2026

Non sono pervenute osservazioni da parte dei capigruppo, e pertanto s'intendono approvati.

Secondo punto - PIANO DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2026/2027 – APPROVAZIONE

Illustra l'Assessore Minelli. Ringrazio la d.ssa Zanchi per essere presente con noi, sarà disponibile per le risposte tecniche, lasciando la questione politica all'Assessore, e alla Giunta. Prego Assessore.

Assessore Minelli: Buonasera a tutti. Grazie Sindaco. Questa sera presentiamo il piano per il diritto allo studio, per l'anno scolastico 2026-27. All'inizio, non vorrei partire dai numeri, che sono sempre molto importanti, e poi vedremo; ma dal significato che abbiamo voluto dare a questo piano. Quando parliamo di scuola e di educazione prima ancora dei servizi, dei progetti e delle risorse economiche, parliamo di bambini e di ragazzi. Parliamo di persone che stanno crescendo. E' da qui che abbiamo voluto partire. Il compito di un'Amministrazione non è quello di sostituirsi alla scuola o alle famiglie, ma è quello di esserci, mettendo a disposizione tutti gli strumenti, le risorse e le opportunità, cercando di costruire insieme alle diverse realtà educative del territorio le condizioni migliori perché ogni ragazzo possa crescere. Credo che una delle parole più importanti di questo piano sia proprio 'insieme'. Educare non è mai il compito di qualcuno da solo, c'è la famiglia, c'è la scuola, ci sono gli educatori, le associazioni, i servizi; e c'è anche l'Amministrazione Comunale: ciascuno con il proprio ruolo e la propria responsabilità. Dentro il piano per il diritto allo studio, questa impostazione diventa concreta. C'è un investimento importante, sull'inclusione e sull'assistenza educativa. Vogliamo che nessun bambino o ragazzo sia lasciato indietro. Ci sono gli interventi sul benessere, la consulenza pedagogica, e psicologica, l'attenzione ai bisogni educativi speciali, l'alfabetizzazione, e i percorsi contro il bullismo e il cyberbullismo. Ci sono i progetti STEM, lingue, teatro e musica, sport, lettura, educazione ambientale. C'è il lavoro sulla legalità e sulla memoria che quest'anno abbiamo voluto rafforzare non come qualche cosa di teorico, ma attraverso esperienze e incontri capaci di parlare davvero ai ragazzi. Accanto ai progetti ci sono i servizi quotidiani, la mensa, i libri di testo, il sostegno al trasporto pubblico, le borse di studio, il pre e post-scuola, la sicurezza negli attraversamenti, il sostegno alle famiglie. Vorrei anche sottolineare un dato che ci deve interrogare. La popolazione scolastica complessiva considerata nel piano,

passa dai 710 iscritti del 2025-26, ai 678 del 2026-27. Sono ben 32 bambini e ragazzi in meno in un solo anno. E' un dato che si inserisce in un generale calo demografico e che ci chiede ancora di più di non ragionare semplicemente in termini quantitativi, ma di continuare a investire sulla qualità dell'esperienza educativa, che offriamo a chi cresce nel nostro territorio. Il quadro economico complessivo del piano, è di 930.107,23 euro. Ma vorrei che questa sera dietro questa cifra, vedessimo soprattutto ciò che rappresenta. Ogni progetto, ogni servizio e ogni risorsa, acquistano significato se riescono ad accompagnare concretamente un bambino o un ragazzo nel suo percorso. E' questo alla fine il senso che abbiamo voluto dare al piano per il diritto allo studio. Non semplicemente un elenco di spese, o di progetti, ma uno degli strumenti attraverso cui una comunità decide di prendersi cura della crescita delle proprie nuove generazioni. Grazie.

Sindaco: Grazie Assessore. Apro la discussione. Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Buonasera. Non volevo intervenire prima (*del Consigliere De Luca*) Mi sono riguardata il Consiglio Comunale dell'anno scorso sul piano per il diritto allo studio. Avevo fatto le stesse osservazioni. Poi il Consigliere De Luca ha fatto il suo intervento e ha detto: ha detto tutto quel che avrei voluto dire io. Magari quest'anno le vuole dire prima lui.

Rispetto agli altri anni, i documenti messi a disposizione, hanno una forma diversa. Ne chiediamo conto all'Assessore. Gli altri anni avevamo un unico documento il piano per il diritto allo studio, che aveva la parte della primaria della secondaria della scuola per l'infanzia, con una indicazione poi di tutte le quote finanziate. Oggi invece abbiamo due documenti diversi. Non so se c'è un altro documento che non ci è arrivato. Noi quel che abbiamo trovato, abbiamo scaricato questi due documenti, che sono: uno è quello che è arrivato a protocollo da parte della dirigente scolastica, per quanto riguarda la primaria e la secondaria; e l'altro è il documento pdf che è arrivato dal coordinatore, per quanto riguarda la scuola materna. Ma in questi formati, non ci sono tutte le parti che l'anno scorso erano di competenza del Comune. Per esempio la pagina in cui erano elencati gli ulteriori progetti che il Comune finanziava; per esempio, i libri di testo, la mensa, il pre-scuola. Tutta questa parte in questi documenti non c'è, sia nell'uno che nell'altro. Ho l'impressione sia arrivato in discussione un documento che non è completo, li ho riguardati anche ieri sera, ho pensato magari arriveranno tardivamente. A ieri sera c'erano questi due pdf protocollati, dell'invio ... non lo so

Sindaco: Per cortesia Assessore lasci terminare.

Consigliere Caglioni: Partendo dalla sua esposizione, oggi è un po' difficile fare degli interventi. Se non andando a riguardare il piano per il diritto allo studio dell'anno scorso, come era stato composto, manca tutta la parte delegata al Comune. Non ci sono le tabelle comparative, non c'è la parte riassuntiva finale con i progetti, con un totale. Non c'è coerenza tra quel che contiene la delibera, che dobbiamo approvare – contiene dei valori; se poi si prendono i documenti e si fa la somma delle richieste, ci sono valori in più o in meno, non si sa se a fronte della richiesta che ha fatto la scuola, o le due scuole, i due ordini scolastici, qualcosa è stato tolto, qualcosa manca. Io sono in difficoltà a approvare un piano per il diritto allo studio che mi si presenta con questa forma. Poi è solo forma ma in questo contesto anche la forma ha la sua importanza. Fatta questa premessa generale, chiedo a tutti voi Consiglieri, andate a vedere i documenti che sono stati messi a disposizione sulla piattaforma. Seconda cosa. Entrando nel merito, sulla parte più progettuale ecc., abbiamo notato la mancanza – la scelta diversa fatta quest'anno rispetto allo scorso – di finanziare un progetto, il famoso educatore di plesso, che l'anno scorso era stato finanziato per un valore di 12.000 euro. Quest'anno questa progettualità non compare. Chiedevamo all'Assessore se ci spiega per quale motivo: l'anno scorso era stato indicato come un progetto di valore. Un progetto innovativo che doveva collegare le realtà primaria e secondaria, c'è questo mi dite che c'è ma non c'è.

Sindaco: Finiamo il primo giro di Consiglieri poi rispondiamo.

Consigliere Caglioni: Sono in difficoltà, non so che cosa abbiamo letto, se è quello che dovevamo leggere, o dovevamo leggere qualcos'altro. Sicuramente ci sono dei dati che quelli presumo siano corretti. Ci sono le tabelle con la composizione delle classi. Mi ritrovo con i valori di decrescita che prima ha riportato l'Assessore Minelli. Si assiste a un numero di ragazzi inferiore. Un trend che già conosciamo. Ma facendo il parallelo tra quello presentato quest'anno e quello dell'anno scorso, ci sono delle cose macro tipo il progetto dell'educatore di plesso, che non c'è più, e ci sono poi delle cose che non ci sono, per esempio il nuoto, non è più previsto. Ma a questo punto mi viene il dubbio, c'è e noi non lo sappiamo.

Sindaco: Altri interventi? Consigliere De Luca.

Consigliere De Luca: Buonasera. Un'osservazione che avrei fatto anch'io era quella della difficoltà a fare un confronto con i precedenti documenti. D'altra parte essendo cambiata l'organizzazione interna anche la documentazione non corrisponde alle precedenti. Sono partito dal presupposto che l'ufficio ha recepito richieste degli istituti. Seguo il discorso dell'Assessore. Ruolo dell'Amministrazione è recepire le richieste che provengono da chi è preposto al ruolo dell'istruzione, i dirigenti scolastici, il corpo docenti. Sono d'accordo anche se penso che almeno in una buona parte, ci debba essere una sorta di guida da parte dell'Amministrazione che non deve sovrapporsi, ma deve co-progettare questo ambito, importante. La scuola, trainata da tempistiche sempre più restrittive, di programmazione, non è detto possa sempre avere spazio per una progettazione con una visione un po' più ampia. Abbiamo sperimentato anche negli altri anni che alcune progettualità era bene che fossero guidate anche dall'Amministrazione; perché, magari, l'Amministrazione aveva qualche, risorsa e qualche spazio in più per dare delle idee aggiuntive, e anche guidare un cambiamento che sappiamo, spesso, è difficile proprio per chi è abituato a seguire un percorso standard di anno in anno, nella modalità in cui s'impartisce l'istruzione. Si può perdere l'occasione di avere invece un cambiamento. Riassumo, sì al recepimento, magari con più collaborazione e guida da parte dell'Amministrazione, che può portare a progetti innovativi. Ciò detto, avendo fatto fatica a fare un confronto con gli anni precedenti, volevo chiedere all'Amministrazione, quali fossero le progettualità che specificamente sono venute dall'Amministrazione, che sono state guidate sugli istituti. La seconda cosa che volevo chiedere di carattere più 'filosofico', il polo 0-6 adotta questo principio, udl quindi una progettazione strutturata che prevede sia un disegno dell'offerta, che prende in considerazione da subito tutta la situazione dell'istituto. Sia la situazione più standard che quella che prevede degli aiuti per alcune tipologie di utenti dell'istituto. Questo lo fa il polo 0-6, mi chiedevo se c'era una visione in questo senso, per poter estendere questa modalità anche agli altri istituti, la primaria e la secondaria, con una progettazione più di ampia scala, che secondo quel che dicevamo un momento fa, l'Amministrazione può guidare anche un processo di questo tipo.

Sindaco: Grazie? Altri interventi? Assessore? Dottoressa? Ditemi voi. Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Volevo chiederle Sindaco se ci conferma che quel che c'è in piattaforma non è il documento su cui si vota.

Sindaco: No la documentazione è quella, quella in piattaforma, protocollata e depositata agli atti.

D.ssa Zanchi: E' inusuale essere presenti, grazie, integra una filosofia di collaborazione da sempre portata avanti, con diverse realtà, tra il tecnico e il politico. La prima osservazione che porto da un punto di vista tecnico; in piattaforma è stato caricato: le richieste che sono pervenute dalle scuole in modo corretto (puramente tutte le richieste), banalmente, non è stato dimenticato il corso di nuoto. Dimenticare un corso di nuoto sarebbe cadere dal primo gradino della piscina. Tutte le richieste sono elaborate integralmente, dalla scuola le abbiamo prese, recepite e caricate. In piattaforma oltre alle richieste del polo per l'infanzia e dell'istituto comprensivo, è stato caricato (io ce l'ho in piccolo) il piano per il diritto allo studio elaborato dall'Amministrazione. Se non è caricato, vi manca questa parte, c'è l'elaborazione, *(il Consigliere Candellero concorda che è proprio quello il pezzo che manca)* Io ce l'ho qui cartacea.

Consigliere Candellero: Quello sulla piattaforma non c'è. Questo è il vero piano per il diritto allo studio *(al Segretario)*

D.ssa Zanchi: A livello sostanziale questa che ho io è l'elaborazione completa tra le richieste presentate, partiamo dal presupposto che il piano per il diritto allo studio va dai bambini quando hanno zero anni fino all'università. Il diritto allo studio non riguarda soltanto il polo e le scuole dell'istituto comprensivo. Tanto è vero che ci sono. Prima facevate l'osservazione dell'educatore di plesso. Quest'anno prevede un fondo di 25.000 euro, con un potenziamento del personale, dentro c'è, dentro c'è tutto il documento *(consegna al Segretario)*.

Consigliere Caglioni: Noi non ci possiamo esprimere sul piano per il diritto allo studio per il prossimo anno. Abbiamo due documenti non coerenti.

Sindaco: Non siamo al bar. Se chiedete la parola ve la do. C'è la trascrizione in corso non parliamo tutti insieme. Il Segretario sta verificando. Vi risponderemo. *(l'Assessore Minelli conferisce al Segretario tutta la documentazione cartacea)*

D.ssa Zanchi: Il Segretario mi chiedeva come mai è cambiato il formato. Non esiste un formato ufficiale come il timbro. Ogni anno un'amministrazione può decidere di cambiarlo non ci sono più tutte le schede con la spiegazione, sono state riportate tutte le richieste delle diverse scuole con accanto i singoli finanziamenti che sono stati fatti, sono stati riportati i dati numerici (c'erano anche negli altri anni), ad esempio l'attraversamento è stato messo contenuto e importo, l'educatore di plesso contenuto e importo, abbiamo messo i costi dell'atb; il diritto allo studio elaborato così contiene tutto. Vuol dire che è sfuggito *(al Consigliere Candellero)*

Segretario: Proiettiamo il documento così è visto? E' stato esposto dall'Assessore.

Consigliere Candellero: Lei fa una domanda retorica.

Segretario: Altre cose le dovete chiedere però. Non le posso dire io.

Consigliere Candellero: Lei fa una domanda, analizzare un piano per diritto allo studio che è abbastanza corposo, in cinque minuti, lascio a voi il parere.

A questo punto, di certo non vogliamo creare problemi né all'Istituto Comprensivo né alla Scuola Materna. Chiediamo quantomeno che l'Amministrazione lo presenti in maniera idonea, quanto prima, perlomeno ci facciamo un'idea più completa del piano per il diritto allo studio per quest'anno. Grazie.

D.ssa Zanchi: Io posso presentarlo come parte tecnica poi le osservazioni nei contenuti le può fare l'Assessore. Se lo volete proiettare non è un problema. Se lo volete, scendo giù un attimo recupero il file.

Sindaco: Va bene sospendiamo la seduta nell'attesa che vada a prendere il file e lo proiettiamo.

(pausa di sei minuti; il proiettore è allestito e la proiezione del documento ha inizio)

D.ssa Zanchi: Prima io vi riporto i dati e poi l'Assessore fa le considerazioni.

Il piano per il diritto allo studio è stato concepito come una pianificazione dell'attività di sostegno della programmazione degli interventi che vanno da quando un bambino accede ai primi servizi educativi, che vanno dall'asilo nido e arrivano fino all'università. Non è limitato solo ad alcune scuole. Nella prima parte abbiamo evidenziato dei dati numerici raffrontati con il precedente piano per il diritto allo studio. La struttura in tal senso è invariata. C'è la premessa da parte dell'Assessore che contiene e raggruppa il significato del piano per il diritto allo studio. Abbiamo poi riportato i dati demografici, con un raffronto tra questi dati. Nell'insieme, riporta le osservazioni su una diminuzione dei minori, con una particolare attenzione in alcune fasce di età. I dati scolastici li abbiamo poi suddivisi tra quelli del polo, quelli della scuola primaria e quelli della scuola secondaria. Nello specifico su una parte della scuola materna, sul polo, che raggruppa tre tipologie di servizi, abbiamo una presenza significativamente alta di accesso di minori residenti. Su un discorso invece della primaria e della secondaria, si rivela negli ultimi due anni, un andamento sotto certi aspetti discontinuo. Nella fascia della scuola primaria, la scuola attira bambini dai Comuni limitrofi, e abbiamo un gruppo che frequenta altre scuole, era già stata fatta questa analisi dal collega precedente, e questa caratteristica rimane, scelgono prevalentemente scuole dove o i genitori sono comodo per lavoro o per la tipologia della scuola, in particolar modo sulla realtà di Bergamo. Sul discorso della Scuola Media, il trend rimane abbastanza simile agli altri anni. La visione d'insieme, che abbiamo messo a pag. 8, più avanti *(indicando la proiezione)*, ci permette di vedere, abbiamo riportato complessivamente i numeri di quest'anno, con le variazioni che ci sono state negli ultimi due anni, e le percentuali con le variazioni dei residenti; se voi andate a vedere ci sono delle oscillazioni abbastanza regolari o comunque considerate normali rispetto a un andamento scolastico. Due sono i dati significativi, uno che c'è un abbassamento della natalità; l'altro, c'è richiesta di sperimentare altre scuole soprattutto nella fascia della scuola primaria. L'altra parte che abbiamo inserito è il sistema 0-6. Non ci sono bonus. E' diventato un decreto ormai stabile che rientra nel settore dell'istruzione, e prende in esame il sistema di valutazione dei servizi dell'infanzia, partendo dagli asili nido, che sono diventati servizi standard, ma sempre in evoluzione. Abbiamo riportato le azioni che ci sembravano significative nel sistema educativo. La collaborazione con il polo dell'infanzia, con i servizi educativi presenti sul territorio, con la presenza del

coordinamento pedagogico territoriale, e con una progettualità finanziata dal Ministero. Lo 0-6 è totalmente finanziato dal Ministero.

Le strutture a gestione privata che hanno delle convenzioni con il Comune sono l'Asilo nido 'Rodari', che da tempo rientra nella convenzione con l'Amministrazione. La sezione Primavera che è un altro servizio educativo, e l'asilo nido 'La stellina'. Dall'anno scorso è stata definita questa convenzione, in cui il Comune a parità dell'altro nido ha 'stabilizzato' un certo numero di posti erogando delle quote pro capite, e per contenere le rette nella misura in cui s'iscrive un bambino residente, sempre utilizzando i fondi del decreto 0-6. Abbiamo poi inserito nella ragion di logica e nella visione d'insieme, che facevate presente prima, che il sistema integrato 0-6 non è del Comune di Azzano San Paolo, è una misura che coinvolge tutti gli Ambiti; nel nostro caso l'Ambito di Dalmine che è composto da 17 Comuni. Su due livelli: uno, di tipo politico, e uno di tipo tecnico. Sul livello politico sono chiamati e si siedono gli Assessori all'Istruzione idealmente costituendo un piccolo gruppo di lavoro, per costruire scelte pedagogiche ed educative il più possibile uniformate in questi territori. Faccio esempi semplici. La qualità dei servizi negli asili nido. Tutti sono ottimi servizi. Uno dei criteri di valutazione è, proviamo a vedere quali sono quegli elementi che li caratterizzano, in modo tale che un genitore che sceglie di andare ad Azzano piuttosto che a Dalmine o Sabbio di Dalmine, trova gli stessi criteri di qualità. E' un lavoro non sempre così evidente ma nella misura in cui un genitore frequenta il servizio, lo percepisce. L'altro dato è una parte più tecnica, negli anni è sempre stato fatto un investimento anche per la formazione degli operatori che lavorano nei servizi educativi, oltre a formazioni personali. In questo caso il Comune di Azzano come tutti gli altri Comuni, deve stanziare dai fondi 0-6 che riceve una quota che annualmente è trasferita all'Ambito, nello specifico ora all'Azienda Dalmine. E' una quota piccola ma che sommata, va a costituire quel fondo per finanziare le formazioni i convegni gli eventi. Con la quota dello 0-6, abbiamo riportato quali sono state le quote che sono sempre correttamente state erogate. Una quota è erogata alla scuola materna nello specifico per i tre servizi educativi, nido, primavera e materna. Una quota all'asilo nido, e poi all'azienda. Con quale criterio sono erogate queste quote? Questo criterio è stato deciso nell'assemblea dei Sindaci tanto tempo fa nel 2021 e anche prima, e con i cambi lo si è sempre mantenuto. Ogni Comune sa che quando arrivano queste quote vanno destinate ai servizi. Sono quote che – non tanto quelle dell'azienda ma per le altre realtà – fanno sostenere l'attività didattica che i servizi educativi hanno al loro interno; piuttosto che la formazione dei genitori, o quella degli operatori. L'investimento dei servizi educativi in tal senso è ampio. Abbiamo poi riportato l'asilo nido 'La stellina', con i contributi che sono stati stanziati all'interno del decreto 0-6, abbiamo messo il contributo massimo che è stato previsto, sono 7.000 euro, e si è in attesa (pagina successiva) (*riferito al proiettore*) dei nuovi fondi del decreto 0-6. Non li potete vedere perché non sono ancora stati stanziati dai comparti del Ministero. Nella seconda parte abbiamo poi messo il Polo dell'Infanzia, asilo 'Rodari', la sezione Primavera, e la scuola dell'infanzia. Abbiamo riportato poi per correttezza, una scelta che spiegherà poi l'Assessore, la lettera che ogni istituto ha scritto motivando e caratterizzando quali sono i principi, le linee culturali e di filosofia, che caratterizzano non solo il diritto allo studio ma anche e soprattutto l'intervento educativo e pedagogico, che è la carta d'identità del loro servizio che li caratterizza. Ci sembrava significativo riportarlo per intero.

L'altra parte riporta poi i dati numerici che le scuole ci hanno trasmesso. Alla pag. 16 2.3.3, abbiamo riportato per quest'anno qual è il sostegno all'offerta formativa, con i fondi comunali, nello specifico per esempio rispetto al polo (*indica lo schermo*) ecco qua, definisce quali sono i fondi di quest'anno. Abbiamo riportato, le schede sono state allegate: giustamente qualcuno poteva avere il piacere di addentrarsi nello specifico rispetto a ciò che le scuole hanno motivato. Abbiamo utilizzato lo schema riportando gli oggetti dei progetti, i destinatari, i periodi che a volte sono variabili, il contributo richiesto. Sul Polo dell'Infanzia, se voi andate a leggere – ma lascio poi all'Assessore – ha un taglio come sempre molto creativo, innovativo, esperienziale, di trasferimento nel territorio di competenze ed esperienze che vanno oltre il giardino del Polo dell'Infanzia. Hanno fatto una richiesta, comprensivo di materiale didattico, di 42.300; e il fondo totale finanziato dal Comune è stato pari a 39.000. Per scelta non abbiamo individuato ciò che poteva essere contenuto nel senso che tutti i progetti possono essere interessanti. Alcuni soltanto devono essere un po' rivisti, sono non ancora così 'di precisione' faccio un esempio: la scuola sicura al pronto soccorso, piuttosto che le feste, sono delle quote di massima che possono essere limare rispetto a uno stacco che c'è. Tutti i progetti didattici però hanno trovato i loro finanziamenti, a partire dal laboratorio di psicomotricità, che ha un investimento di 10.000 euro, al teatro, piuttosto che ai diversi atelier che vanno dalla musica alla pittura con costi diversi. Anche qui hanno fatto un laboratorio scientifico; le abbiamo proprio suddivise nelle aree che loro hanno identificato. Se voi andate a vedere c'è l'area della corporeità, gli sguardi espressivi, natura e ambiente, continuità e prevenzione, inclusione e affettività, all'interno di questo spazio rientra la consulenza psicopedagogica, e la continuità dello sportello; l'area della comunità e del territorio, e poi la parte del materiale didattico.

Per quanto riguarda l'istituto comprensivo, anche in questa parte abbiamo riportato la lettera della dirigente, i dati come nei precedenti; i dati del ragazzo di frequenza, quant'è il personale amministrativo, quanti sono i collaboratori e quanti i docenti. Divisi poi, per gli insegnanti di sostegno e gli assistenti educatori. Anche qui alla pag. 20, è stato individuato il sostegno all'offerta formativa, lo abbiamo diviso, per quanto riguarda la primaria, e la secondaria. Anche loro hanno costruito un piano per il diritto allo studio come ormai è <consuetudine> negli ultimi anni. Se andate a far dei raffronti. Una modalità che valorizza molto interventi che evidenziano aspetti di esperienza (*mostrando al Consigliere Candellero il riscontro sulle pagine di documento proiettate*) innovativi da un punto di vista scientifico, che integrano l'attività didattica. L'attenzione che è stata posta, anche negli incontri preliminari che abbiamo avuto con l'Assessore, e con la scuola, è stata quella di farci capire come riuscivano a integrare gli esperti che vengono, affinché non siano soltanto esperti che entrano e chiudono il loro laboratorio, ma che poi s'integrassero con un'attività didattica quotidiana. Il taglio che vedete in modo particolare per alcune classi, hanno questa attenzione molto laboratoriale, esperienziale. Continuano poi con il tema dell'inclusione. Anche qui è già sperimentata, i laboratori sono stati affrontati, scelti dagli insegnanti. Pet therapy, musicoterapia. Abbiamo inserito il progetto con la lim in continuità, già sperimentato per bambini in difficoltà con la scuola materna. E poi materiale di consumo, materiale di pulizia e vedete il totale che è stato completamente finanziato. Quello lì in fondo.

Sulla parte della secondaria, non mi addentro nei dati degli iscritti. Personale amministrativo e di collaboratori. Abbiamo 29 docenti di cui nove insegnanti di sostegno. Segnalo che tra primaria e secondaria, nella primaria abbiamo 13 insegnanti di sostegno. Nella secondaria nove. Non perché hanno le braccine corte ma perché se leggete, o ci sono stati dei ricontenimenti nell'attribuzione del personale, ma perché abbiamo un numero diverso di minori assistiti tra insegnanti di sostegno e assistenti educatori. Calcolate – lo ha fatto prima l'Assessore nell'introduzione – il Comune di Azzano per questo anno scolastico, ha un numero pari a minori seguiti come diritto allo studio, tra il nido (escludendo l'università), sono pari a 52 minori che sono stati segnalati. Anche quest'anno – apro solo una parentesi – l'Amministrazione Comunale ha fatto la scelta di finanziare sia i minori che sono certificati, che arriva la certificazione della neuropsichiatria; da due anni si sta portando avanti questa condivisione con la scuola, due anni e mezzo c'era ancora lui (*il Consigliere De Luca allora Sindaco*); l'attenzione di prendere in carico per un'azione preventiva, minori che hanno avviato un percorso di valutazione con la neuropsichiatria, hanno fatto una prima valutazione e una presa in carico, affinché possano avere delle figure di supporto nella classe. Sottolineo per evitare dubbi, l'educatore di plesso è un'ulteriore risorsa e non va su questi tipi di bambini. Lo sottolineo perché sono risorse aggiuntive, ed è uno switch diverso di sguardo. Significa uno sguardo un po' più ampio, che si sta portando avanti da un po' di anni. Sulla scuola secondaria, hanno fatto, hanno sottolineato un po' di più la parola ricorrente – tema 'benessere', hanno condiviso ancora la consulenza psicologica, hanno introdotto l'autodifesa come forma parte teorica e pratica, hanno introdotto forme di sport diverso, per esempio la scherma; hanno anche qua alcune azioni come la pet therapy, hanno puntato ancora sulla robotica, sugli stand di informatica, sui laboratori scientifici, hanno mantenuto i percorsi di alfabetizzazione, e come nei precedenti, hanno chiesto di poter mantenere una quota di contribuzione per quelle famiglie trasversali che possono avere difficoltà nella partecipazione a tutte le attività; mi permetto di sottolineare che tutti pagano qualcosa, ci sono magari famiglie che possono avere difficoltà a versare alcune quote, e la scuola interviene con discrezione e sono condivise. C'è integrazione e non sostituzione completa. Una accortezza che è stata messa. Hanno mantenuto il laboratorio teatrale. Vedrete una voce che è l'intervento della legalità. Ce lo diciamo, lo ritroviamo dopo. Da sempre hanno mantenuto un intervento con Libera. Fanno alcune attività specifiche con i ragazzi, che s'è aggiunto al progetto complessivo finanziato che vediamo inserito dopo. In sostanza tra scuola primaria il piano per il diritto allo studio finanziato con fondi del Comune è pari a 60.280 euro. Tra le due scuole. L'altra cosa che abbiamo introdotto, abbiamo messo come accenno i contributi alle rette che ogni anno sono stanziati con il decreto 0-6: per la prima infanzia, e anche per i nidi. Non abbiamo i valori di quest'anno perché non sono arrivati, renderemo l'anno prossimo. Sono riportati e servizi pre e post, nella logica di un supporto alla conciliazione famiglia – lavoro. Il pre è un servizio storico. Ha sempre avuto un buon riscontro nella comunità. Quest'anno un gruppo di genitori ha sollecitato l'esigenza e l'Assessore li ha incontrati. Sulla stessa modalità utilizzata per il pre abbiamo realizzato anche per il post. La scelta fatta è stata quella di mantenersi nella scuola per non avere trasferimenti, per questioni di sicurezza e di continuità delle figure educative. I bambini sono a scuola con un rapporto con una figura educativa di 1-12. Fino alle 17.30 poi la scuola è chiusa. In questo caso abbiamo fatto un abbattimento per ogni bambino, iscritto al post, di 12 euro al mese. Invece che 92 pagano 80 euro al mese. Quanti sono allo stato attuale, l'ultimo si è iscritto oggi, sono dieci bambini, è un servizio che pian piano deve rodare ma comunque è partito. E' stato riproposto il servizio di assistenza e sorveglianza agli attraversamenti con i colleghi della Polizia Locale. Abbiamo mantenuto con la cooperativa che a suo tempo era stata individuata, abbiamo aperto un bando, si sono candidate persone residenti ad Azzano, alcuni pensionati, altri disoccupati,

è stata fatta una leva si sono candidate dieci persone e poi nella pratica, sono state impiegate o utilizzate come jolly, sei persone che ruotano, hanno fatto un percorso di incontri con la Polizia Locale e anche quest'anno l'Amministrazione ha fatto la scelta di mantenere i quattro punti di attraversamento, per ora non c'è stato alcun ricontenimento. Sulla refezione scolastica, abbiamo mantenuto il doppio turno. Gli spazi portano a questa strutturazione. Sulle tariffe c'è stato un aggiornamento. Il collega aveva già avviato l'appalto mensa. E' stato attribuito ancora alla Sir. Conosce il contesto le modalità la preparazione e la gestione. Quest'anno i bambini sono 208. I bambini in lista d'attesa sono stati tutti accolti. Ci sono alcuni genitori che stanno arrivando adesso, alcuni per trasferimento da altre scuole altri per esigenze di lavoro. Sono inseriti. Con una rotazione di dieci docenti: i docenti in mensa possono scegliere i giorni di presenza, c'è una copertura completa. Ci sono bambini anche con disabilità che è garantito anche a loro con la presenza degli insegnanti e degli assistenti educatori. I corsi per gli assistenti educatori se ne fa carico la loro cooperativa, invece la copertura dei costi del personale docente, prendiamo una quota dal Ministero, contenuta. L'abbiamo messa. Per differenza poi la copre l'Amministrazione Comunale. Nella tabella che abbiamo riportato più sotto. Ecco scusate. *(risale la proiezione)* Abbiamo approvato la nuova Commissione mensa che negli anni è sempre stata fatta. C'è una buona presenza dei genitori. E – provato l'anno scorso e anche quest'anno – abbiamo accordato che coloro che vanno nella sala mensa grande hanno sperimentato il piatto unico. Su un piatto hanno primo secondo e contorno. Qualcuno potrebbe dire 'tutto insieme', in realtà le porzioni sono divise con valori calcolati. Permette loro di mangiare in un tempo adeguato. Quest'anno la scelta con le docenti – pensata con l'Amministrazione e con la dirigente – è stata quella di mettere i bambini di prima – che sono dei nanetti che arrivano dalla materna e hanno un tempo più lungo nel consumare, nell'assaggiare un cibo diverso, dalla scuola materna; sono stati messi nella sala più piccola, e lo tengono loro, stanno loro tutto il tempo con un gruppo di prima; hanno un tempo più lungo per poter consumare il pasto. Vedete che abbiamo riportato le entrate, le spese, è stata fatta questa applicazione con l'app, che a suo tempo è stata una scelta buona, ben fatta perché permette di caricare avvisi, informazioni, ai genitori. Sono state recuperate le quote dei genitori che avevano lasciato indietro nel corso dell'anno siamo ripartiti; è stato gestito bene come servizio. I genitori è vero, sono abituati al cartaceo, e al rapporto di persona, vengono, perlopiù vengono a chiedere come utilizzare l'app. Tante volte siamo capaci di smanettare, alcune volte sono seguiti su questa procedura ma rispondono bene. Libri di testo, è stato fatto l'avviso. La spesa prevista l'abbiamo divisa tra le cedole librarie che è un obbligo del Comune garantire per tutti i bambini, nella logica abbiamo mantenuto lo stesso criterio basta cartaceo, online, con la possibilità di diversi librai – cosa che aveva già fatto il collega – che si accreditano, questa cosa è molto funzionale, permette una diversificazione di coloro che possono concorrere nella fornitura dei libri. Abbiamo messo una spesa di 12.000 euro, allo stato attuale siamo a 11.600, poi rendiconteremo, ci sono sempre quei nuovi bimbi che arrivano. Sulla fornitura dei libri di testo della secondaria, che non è un obbligo normativo ma è un supporto che è dato alle famiglie, abbiamo dato un'indicazione di un valore isee molto alto: l'obiettivo è quello di poter soddisfare un panorama ampio di famiglie. L'isee può essere un limite uno dice se metto certi limiti, prendono sempre quelli. Un isee con un valore fino a 40.000, prende uno spettro molto ampio di famiglie e sono stati diversificati i valori dei buoni in base alle classi. Anche qui, l'impegno è significativo, rispetto a questo investimento; ma c'è sempre stato un ritorno positivo anche negli anni precedenti.

Abbiamo inserito il contributo per il trasporto scolastico che va dalle scuole medie all'università sempre in convenzione con Atb. E' stato potenziato come importo e valore. Abbiamo anche ragazzini che vanno alle medie a Bergamo; dalle medie dicevo perché magari utilizzano i pullman. Fino a un valore massimo di 14.000 euro che sono a carico del Comune, con una rendicontazione numerica e nominale. Sono precisi rispetto a questo dato. Abbiamo inserito come progetto aggiuntivo i progetti pomeridiani, che sono partiti da poco. Sempre sulla linea di mantenere la sperimentazione, sulle materie scientifiche, e di inglese, questi laboratori pomeridiani intervengono, abbiamo dato gli spazi a piano terra del Centro Marchesi, sia per l'inglese che per la robotica, sia per la scuola materna che per la scuola primaria. Sulla scuola materna già all'interno il pomeriggio hanno il corso d'inglese. Infatti rispetto alla primaria c'è una risposta maggiore. Ieri hanno fatto la prima lezione, di prova di robotica, dicevo che con grande soddisfazione la metà erano bambine. E' un dato interessante su questa cosa. Sul discorso di inglese. Sarà la prossima settimana. Anche in questo caso l'Amministrazione ha definito una quota per contenere il costo per le famiglie. E' significativo, per agevolare nell'ottica di aprire a più possibilità su questa cosa. Borse e assegni di studio. Anche quest'anno sono stati erogati. Fondamentalmente l'importo è 4.680. Sarà oggetto di revisione nel prossimo anno. L'inclusione scolastica. Non ripeto i dati. Viaggiamo sui 516.000 euro per anno scolastico. Quest'anno a differenza degli altri, abbiamo avuto diverse famiglie che da Bergamo città si sono trasferite ad Azzano; alcune famiglie hanno acquistato case all'asta, per lo più così. Si sono trasferiti con la famiglia. Fascia nido, ma diverse delle superiori. Accedevano al primo anno delle superiori. Con delle disabilità importanti. Art. 3 comma 3: che richiede anche un investimento di ore significativo per garantire lo stare in classe. Rispetto alle superiori, Regione Lombardia

ci rimborsa la quota dei trasporti che il Comune deve garantire alle famiglie per l'accesso alle scuole superiori; e la scelta è, o utilizzano mezzi convenzionati con fattura, o da due anni Regione Lombardia dà la possibilità del rimborso chilometrico, ai genitori. Come sempre Regione Lombardia dice io arrivo qua. Ti do questa parte. Il più, lo decide il Comune. Da sempre per scelta, le Amministrazioni hanno scelto di rispondere a questo bisogno delle famiglie. C'è una copertura completa che va a rendicontazione, non solo chilometrica del genitore, ma da parte delle scuole che sono richieste di presenze assenze ecc. Il valore di 516.000 euro, l'anno prossimo riporteremo il dato. Potrebbe esserci un incremento ad esempio sono arrivate due nuove richieste in questi termini.

Progetto educatore di plesso. Non è stato tagliato. Già l'altr'anno con il collega si lavorava in cordata. Soltanto lo avevamo diviso. Quest'anno lo abbiamo riaccorpato: la progettualità rientra sempre nel Ministero dell'Istruzione. Le sperimentazioni nei diversi territori e nelle città più grandi, stanno terminando; allo stato attuale, il Ministero non ha ancora dato un soldo ai Comuni per sostenere questi progetti, e poter garantire un educatore di plesso a 36 ore settimanali. L'Amministrazione quest'anno ha stanziato 25.000 euro, e sono previsti due educatori nella scuola primaria, e due educatori nella scuola secondaria. Il progetto è costruito e condiviso con il referente dell'inclusione, e con le docenti, questa è una figura che si muove all'interno di alcune classi – è vero che dovrebbe partire dalla prima alla quinta. Ma sono processi un po' in divenire. L'importo è indicato lì. Su alcuni costi abbiamo incrementato.

Abbiamo messo altri progetti che sono finanziati e fanno parte della formazione del benessere del ragazzo. Le letture e i laboratori che sono garantiti nell'anno, e rientrano anche come costo sotto il capitolo della biblioteca, ma sono interventi legati in modo particolare ai ragazzi delle scuole medie. Anche quest'anno la scuola ha chiesto di poter aderire, molte volte sforzi proponi e solleciti ma la risposta finale è dei docenti che devono dare l'ok rispetto alle progettualità. Abbiamo lasciato il discorso dei laboratori, con alcune attività che saranno realizzate, partirà adesso un questionario con abf per una valutazione degli interessi, di cercare di attirare il più possibile gli interessi dei ragazzi. Riproporremo la giornata del verde pulito, in collaborazione con le scuole, sarebbe da sostenere di più: è legata molto alla disponibilità dei docenti.

Abbiamo inserito l'educazione alla legalità. Avrete visto in giro le locandine. E' un progetto interamente finanziato con i fondi del Ministero, sono 12.557, sono già stati tutti impegnati. Il Ministero ha chiesto che l'attenzione nella costruzione del progetto fosse con le scuole e con il territorio, ma che non fossero solo degli interventi all'interno della scuola, ma che ci fosse anche una sensibilizzazione all'interno della comunità. Il primo è partito lunedì all'interno delle scuole medie, con i ragazzi, con Zaccaro e il suo bullo, che è stato riconosciuto interessante. Anche quest'anno abbiamo rifinanziato il progetto della Shoah, definendo 2.500 euro. Sono stati finanziati; ed è stato approvato dalle dirigenti del comprensorio Azzano-Stezzano-Zanica-Comun Nuovo-Urgnano, il regolamento che disciplina le modalità di accesso a questo progetto.

Abbiamo considerato che lo sport, è benessere; non sono stai messi dei valori, ma nella misura in cui potremo affinarlo l'anno prossimo, lo sport è parte del piano per il diritto allo studio. Sullo sport c'è il contenimento delle tariffe, alle associazioni che utilizzano le palestre, con una differenziazione – in modo particolare in questo caso dei bambini o meno – per residenti e non, che abbiamo fatto insieme con l'Assessore Assi, Francesca. La tabella finale riporta tutti gli interventi voce per voce, con i diversi costi, e torna all'impegno che aveva detto l'Assessore Minelli. Questo è la mia parte tecnica. Lascio le altre all'Assessore.

Sindaco: Grazie. Abbiamo verificato. In effetti c'è stato un problema di flusso di dati tra quel che vediamo noi come Amministrazione e quello che è caricato in Consiglio Comunale. Nell'istruttoria era caricato correttamente. Purtroppo per un flusso di dati che gli uffici non sanno spiegare non è arrivato nella piattaforma che è visibile da tutti i Consiglieri. Ce ne scusiamo. Possiamo riaprire il primo giro così consentiamo ai Consiglieri di fare domande chiarimenti ecc. Consigliere De Luca.

Consigliere De Luca: Grazie. Grazie alla dottoressa per l'illustrazione, che sicuramente non è stata semplice così improvvisata, comunque è stata abbastanza esaustiva. Sì, in effetti all'inizio pensavo fosse una brutta impaginazione del documento, non vi ho dato peso, ma poi nell'elaborato mancava la stragrande maggioranza dei progetti e dei numeri, di conseguenza non corrisponde nulla rispetto a quello che è stato illustrato adesso. Detto questo Azzano si conferma, come ha sempre fatto, un Comune che dà molto dal punto di vista dei servizi, nell'istruzione e nel sociale. I progetti sono tanti e parcellizzati con molte risorse distribuite. C'è un dato evidenziato dalla dottoressa ai fini dell'evoluzione del piano per il diritto allo studio; lo ritengo importante, il trasferimento di diverse famiglie sul territorio di Azzano. Mi sembra di capire che sono famiglie che hanno anche situazioni di carattere sociale, e problematiche importanti. Il dato, è in aumento, chiedo se c'è una previsione di quanto possa incidere questa situazione in termini di sostegno economico. E' una previsione che si può fare, su un iter scolastico.

Le eventuali mie domande precedenti perdono un po' di peso, la dottoressa in parte ha risposto – dicendo che c'è intenzione di avere una visione più ampia anche per quanto riguarda la primaria e la secondaria, e non di andare a tamponare situazioni, ma di avere una visione globale d'insieme. Come sarà fatto, sarà complicato mettere insieme esigenze dell'Amministrazione e dell'Istituto, più rigide perché hanno naturalmente un programma da seguire. Sarà interessante saperlo prossimamente. Chiedo invece su questo specifico piano per il diritto allo studio: qual è la visione dell'Amministrazione. Quali sono i progetti su cui intende spingere e che ritiene siano fondamentali per dare un impulso innovativo al sistema scolastico di Azzano San Paolo. Ho un'altra cosa da chiedere ma nel prossimo giro. Grazie.

Sindaco: Grazie. Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Grazie d.ssa Zanchi per l'illustrazione. Ci ha colmato le parti che non erano presenti nei due documenti. Abbiamo potuto vedere tutte le progettualità che saranno finanziate, con tutto ciò che l'Amministrazione ha deciso di riprogrammare e sostenere. Volevo chiedere. Già l'anno scorso avevamo chiesto conto del piedibus. Una cosa che ad Azzano per tanti anni era stata portata avanti. L'anno scorso c'era un'intenzione di vedere se si poteva riproporre, riprendere, ma il tema di riavvicinare i ragazzi e le famiglie all'uso del mezzo di andare a piedi, bisognerebbe forse ripensarlo. Non so se ci avete pensato. Volevo poi fare una nota, una riflessione, andando a vedere i numeri che presumo in questi documenti siano gli stessi che dicono quanti alunni in prima, seconda, terza, quarta e quinta, delle varie scuole. Ho fatto la percentuale di stranieri per classe. E' emerso questo dato, nelle prime il 40% è straniero. Le elementari. Nelle seconde il 38%. Nelle quarte il 47%. Nelle quinte il 32%. Le uniche classi con la percentuale che non supera il 30% sono le terze. Questa situazione così macroscopica, non si vede nella secondaria lì le percentuali sono più basse, nelle prime siamo al 26%, nelle seconde al 23 e nelle terze al 25. Ma volevo portare alla vostra attenzione questa tematica; se poi veramente ci saranno dei decreti che metteranno un limite alla presenza degli stranieri in classe, non sappiamo ancora come sarà veicolato questo decreto, non sappiamo ancora quali saranno le norme e le modalità con cui ci si arriverà. Ma ad Azzano alla primaria la maggior parte delle classi ha una percentuale che è oltre il 30%. Lo dico come elemento di riflessione, da mettere in comune, non perché; è una situazione che ci contraddistinguerà come paese anche in un prossimo futuro. Grazie.

Sindaco: Grazie. Altri interventi? Repliche da parte dell'Assessore? Prego.

Assessore Minelli: Rispondendo subito al Consigliere Caglioni. La percentuale degli stranieri è alta. Ma l'Istituto Comprensivo finora ha lavorato bene. Maestri e docenti coordinati dalla Dirigente, da un punto di vista inclusivo, della lingua, di laboratori e progetti, hanno portato avanti un buon lavoro. Vedremo che succederà ma per ora siamo ben avviati.

Volevo ringraziare la d.ssa Zanchi. Per tutto il lavoro, l'avrete poi in mano, certissimo. Ci sono tante attività, laboratori, sempre partendo dall'idea che dicevo prima. Al centro il bambino, la persona. Ringrazio la d.ssa Zanchi e l'ufficio che lavora molto.

Sulle varie progettualità, rispetto alla Scuola, d parte dell'Amministrazione. Quest'anno mi viene subito in mente il progetto della legalità. E' stato finanziato dal Ministero, ma mette al centro le persone. Non è una legalità legata solo a regole ma un incontro con persone, concrete. L'esempio è stato lunedì che è venuto Daniel Zaccaro, il protagonista del libro 'Ero un bullo' di Franzoso. Abbiamo pervenire a fine agosto i libri ai docenti di lettere nella scuola. Hanno preparato i ragazzi. In Biblioteca sono stati letti e ordinari tanti libri. Sono stata stupita, c'erano tanti ragazzi – una prima, seconda e terza media – ma hanno fatto tante domande. A questa persona che nella sua vita ha commesso reati, è stato in prigione, ha toccato il fondo; ha scritto un libro con Claudio Burgio, si è laureato, è educatore, e ora lavora alla Comunità Kayros di don Claudio. E' stato bello vedere come i ragazzi abbiano incontrato anche come domande, cosa ti piace qual è la tua squadra preferita come si sta in carcere, che cosa vuol dire rapinare, domande. Il progetto, ci sarà una serata con lui anche per educatori e genitori in cui porterà i suoi ragazzi. E poi incontrerà gli adolescenti. Sempre in un arco Zanica – Stezzano – Azzano. Il progetto va avanti fino a maggio. Vedrete tutto il volantino sottolineo solo la mostra del giudice Livatino. Sarà portata al Centro Marchesi, con il curatore presente il 19 ottobre, un avvocato penalista del Foro di Milano, ci aiuterà a capirla. Sì alle regole, legalità potrebbe essere la regola; piuttosto che la persona. A questo progetto abbiamo lavorato molto e ci teniamo.

Un altro aspetto in cui stiamo investendo è il sostegno educativo. Non soltanto alunni con disabilità ma figure e interventi anche che accompagnino complessivamente all'interno della scuola i ragazzi. Altra cosa, il post. Nasce da un incontro con due mamme della scuola dell'infanzia che lavorando avevano il problema di non sapere dove lasciare il bimbo. Abbiamo cominciato a capire come aiutarli. Posso dire – racchiudendo insieme

il bambino il ragazzo e tutta l'attenzione che la scuola la Dirigente il coordinatore hanno dallo 0-6 fino all'università, abbiamo vari servizi. E' importante per i genitori e gli educatori. A novembre sarà presente il dr. Pellai. Una figura formativa, rispetto al ruolo che genitori, educatori, insegnanti, professori, dobbiamo avere, rispetto alle nuove generazioni e ai nostri figli.

Sindaco: Grazie. Apriamo il secondo giro. Consigliere De Luca.

Consigliere De Luca: Ho fatto una domanda sulla questione della proiezione che l'Amministrazione ha fatto relativamente alle situazioni di disagio e bisogno che ci saranno nel nostro Comune. Intanto penso che l'intervento del Consigliere Caglioni non intendesse discutere la qualità del servizio che è dato in base al numero degli alunni stranieri ma chiedesse: adesso che diventa più stringente la percentuale che deve stare sotto il 30%, visto che oggi si sfiorano queste percentuali, come si intende intervenire, anche se credo sia piuttosto prematura come domanda, è nell'ordine delle cose che ci debba essere un processo di avvicinamento a quel dato per cui sia complicato dare una risposta adesso, visto che non ci sono decreti effettivamente attuativi di questa modalità. Bene le iniziative sulla legalità è un'emergenza, dev'essere affrontata a scuola fin dalla primissima età. Il dato che vediamo quotidianamente è che le situazioni di disagio e criminalità si sono spostate in basso dal punto di vista dell'età di chi le mette in atto. C'è qualcosa che non funziona e non si riesce a trasmettere alle nuove generazioni. Credo sia una delle linee su cui si debbano trovare modalità anche innovative per cercare di capire questo fenomeno e raccontarlo in maniera corretta. Azioni educative, in conseguenza di quel che ha detto poco fa. Volevo aggiungere una questione tecnica. Normalmente voto favorevole al piano per il diritto allo studio raramente mi astengo. Ma sono costretto a astenermi, sebbene l'esposizione sia stata abbastanza completa, non c'è modo di fare confronti, vedere nel dettaglio i numeri, variazioni ecc. Non metto in dubbio sia stato fatto un lavoro completo ma su questo specifico provvedimento non mi posso pronunciare direttamente. Chiedo sia messo a verbale che la documentazione originariamente depositata era errata, e incompleta, e che l'Amministrazione ha illustrato in aula il documento corretto. Che quest'ultimo sia messo agli atti, per essere allegato alla delibera finale visto che era in origine errato.

Sindaco: Grazie. Altri interventi? Prego Assessore.

Assessore Minelli: Per quanto riguarda il piedibus mancano, il piedibus era fatto dai genitori. Durante la settimana non ci sono. Era solo al sabato. Posso sentire il comitato dei genitori, per riorganizzare capire le loro disponibilità. Però i bambini dal lunedì al venerdì; il sabato <ora> non vanno. Non c'è più il sabato e da lunedì a venerdì sono accompagnati dai genitori. Abbiamo messo i supporti per le bici, tanti con il tempo buono arrivano con le biciclette. Penso sia una cosa bella proviamo a capire come organizzare. La settimana corta è da lunedì a venerdì sabato i genitori si trovavano di più andavano a prendere i bambini si girava. Grazie.

Sindaco: Prego d.ssa Zanchi.

D.ssa Zanchi: Volevo toccare un tasto che il Consigliere De Luca sollecitava rispetto a che tipo di proiezioni sono fatte e che tipo di ricadute hanno. Le proiezioni sono fatte, il dettaglio non è solo sull'assistenza scolastica, ma il concetto più ampio è sul tema dell'inclusione. Che tipo di azioni e ricadute possano avere nella comunità, e in questo caso toccano due Assessorati, sono legate al diritto allo studio ma nella misura in cui concorrono a un progetto di vita. C'è una norma che lo prevede – prima era solo un decreto adesso norma. Norma che a volte è usata come slogan. Come richiesta da parte delle famiglie che è un loro diritto. Costruire un progetto di vita, e qui richiedono proiezioni di tipo culturale, ed economico, in termini significativi. Vanno costruiti dei contesti dove tutti possono stare. Ma vanno costruiti anche presupposti, interventi in cui coloro che ci sono, devono poi mettere in atto queste azioni. Se noi la leggiamo solo da un punto di vista di coloro che ricevono l'assistenza scolastica con tutti gli interventi che possono essere fatti, e il dato qui dentro è in proiezione, dico che potremmo ampliare di un 20 – 30%, ma sarebbe un dato limitato. La lettura che stiamo facendo e di cui stiamo tenendo conto, è che ci sono degli interventi correlati, che costruiscono quel progetto di vita. Qualcuno ci chiede 'dammi la possibilità di entrare e avere azioni di supporto nel mondo dello sport', piuttosto che negli altri contesti di vita. Altri bambini, ce l'hanno di normalità. In questo caso, L'Amministrazione Comunale, L'Ente pubblico deve avere una visione di insieme, per mettere dei presupposti per favorirla, significa investimenti anche di tipo economico. Ci sono fondi che in parte arrivano dalla Regione - in parte all'Ambito. Ma al di là dei fondi che arrivano significa individuare strategie sin da piccoli affinché il sistema dell'inclusione, possa essere di un certo tipo. E sicuramente richiede investimenti più ampi ma è un taglio interessante che è monitorato ma andrebbe approfondito e da riportare, ma c'è.

Sindaco: Grazie. Dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Candellero.

Consigliere Candellero: Il gruppo Insieme per Azzano ringrazia la d.ssa Zanchi per averci chiarito anche logisticamente questo piano per il diritto allo studio. Come negli anni scorsi il gruppo rinnova la fiducia verso la Dirigente dell'Istituto Comprensivo, verso il coordinatore della Scuola Materna, e anche verso la responsabile del settore competente. Il nostro voto sarà a favore. Solo chiedo all'Amministrazione se poi ci può inviare alla mail del gruppo questo piano per il diritto allo studio in modo che possiamo averlo e approfondirlo. Ci interrogavamo sul fatto che nessun componente della Giunta né Consigliere di maggioranza si sia accorto di questa mancanza. Il nostro voto è a favore. Grazie.

Sindaco: Grazie Consigliere Candellero. Potrei dire anche io la stessa cosa dei Consiglieri di minoranza, che in qualsiasi momento hanno acceso agli atti e agli uffici, nel momento in cui non hanno visto un documento allegato potevano tranquillamente rivolgersi e chiedere, la documentazione è allegata agli atti. Grazie. Prego Consigliere De Luca.

Consigliere De Luca: Ringrazio anch'io sia l'Assessore che la Dottoressa. Colgo l'occasione vista l'anticipazione che ha fatto sugli investimenti, mi aspetto nel prossimo bilancio di vedere anche il 20 – 30% indicato dalla Dottoressa in aumento su queste voci. Non in riduzione. Condivido nel merito i contenuti del piano per il diritto allo studio. Non avendo avuto la possibilità di visionare il documento il mio voto sarà di astensione. Non perché non lo ritengo valido ma per una questione di correttezza da un punto di vista formale. Grazie.

Sindaco: Grazie. Andiamo in votazione.

Presenti 13, Votanti 13, Favorevoli 12 Astenuti 1 (De Luca), Contrari 0.

Immediata eseguibilità:

Presenti 13, Votanti 13, Favorevoli 12 Astenuti 1 (De Luca), Contrari 0.

Grazie, Dottoressa, per la partecipazione *(la d.ssa Zanchi si congeda)*

Terzo punto - PROCEDURA DI INTERPRETAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 3. INTERPRETAZIONE DEGLI ARTT. 2, 16 E 51 DEL REGOLAMENTO E DECISIONE DEFINITIVA SULLA VICENDA OGGETTO DELL'ISTANZA DELL'8 LUGLIO 2026

Do lettura sintetica degli atti istruttori.

“L'art. 2 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina la procedura da seguire per le eccezioni relative all'interpretazione delle norme regolamentari sollevate dai Consiglieri Comunali al di fuori delle adunanze. Il comma 1 dell'art. 2 prevede che le eccezioni siano presentate per iscritto al Sindaco, il comma 2 dispone che il Sindaco incarichi il Segretario Comunale dell'istruttoria e che la pratica correlata dal parere del Segretario sia sottoposta alla conferenza dei capigruppo. Il comma 3 stabilisce che qualora nella conferenza dei capigruppo l'interpretazione prevalente non ottenga il consenso della maggioranza dei presenti, la soluzione è rimessa al Consiglio Comunale, il quale decide in via definitiva con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il comma 5 del medesimo art. 2 prevede che l'interpretazione della norma abbia validità permanente e che in merito alla stessa non siano ammesse ulteriori eccezioni. Con istanza 8 luglio 2026 pervenuta a protocollo dell'Ente al n. 10.906 dai Consiglieri Lucio De Luca e Alberto Candellero, in qualità di capigruppo consiliari, hanno posto al Sindaco due quesiti interpretativi degli artt. 16 e 51 del regolamento, a seguito della seduta consiliare del 31 agosto 2026. In vista della conferenza dei capigruppo Lucio De Luca e Alberto Candellero hanno presentato una nota del 31 agosto 2026, con la quale hanno fornito osservazioni sul parere del Segretario comunale. In data 31 agosto 2026 alle 19,00 s'è riunita la conferenza dei capigruppo, come risulta dal relativo resoconto prodotto unitamente all'istruttoria, acquisito agli atti del presente procedimento. Nella conferenza dei capigruppo il Segretario comunale ha illustrato le motivazioni del parere. Il capogruppo De Luca ha dichiarato di non condividere le conclusioni richiamando le osservazioni contenute nella propria nota del 28 agosto 2026 e il capogruppo Candellero ha aderito a tali rilievi. Il capogruppo Colleoni ha dichiarato di condividere il parere del Segretario comunale. Nella medesima conferenza è stata ampiamente discussa l'interpretazione dell'art. 2 comma 3 con particolare riferimento alla modalità di individuazione dell'interpretazione prevalente al computo della maggioranza dei capigruppo. Non

essendosi formato un accordo condiviso il Sindaco nella qualità di Presidente della conferenza dei capigruppo ha rimesso la questione al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 2 comma 3 del regolamento”.

Ciò premesso stasera si chiede la deliberazione del Consiglio Comunale in ordine all'interpretazione e di decidere quindi sui seguenti punti.

1. Interpretare ai sensi dell'art. 2 comma 3 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, la disposizione di cui al medesimo art. 2 comma 3, nel seguente senso: “a) La conferenza dei capigruppo ha funzioni consultive e di ausilio al Sindaco nell'esercizio di Presidente delle adunanze consiliari; b) la conferenza non può rendere autonomamente un'interpretazione autentica di una norma di regolamento competendo tale decisione al Consiglio Comunale quale organo titolare della potestà regolamentare; c) l'espressione a maggioranza dei capigruppo presenti deve essere coordinata con l'art. 4 comma 2 del regolamento, e deve essere tesa al fine dell'individuazione dell'orientamento consultivo prevalente; come maggioranza dei Consiglieri presentati dai gruppi i cui capigruppo sostengono la medesima soluzione interpretativa. Lì il capogruppo della maggioranza non dispone di una prevalenza automatica a ragione della propria qualità ma la posizione da lui presa costituisce orientamento consultivo prevalente quando rappresenti la maggioranza dei Consiglieri rappresentati nella conferenza. Quando nessuna soluzione raggiunga tale consistenza rappresentativa, o le posizioni non siano riconducibili a una proposta interpretativa univoca, la questione deve essere rimessa al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 2 comma 3.
2. Si deve interpretare con efficacia permanente ai sensi dell'art. 2 comma 5, del regolamento, l'art. 16, nel seguente senso: “a) la sequenza di lettura dell'interrogazione a risposta e eventuale replica dell'interrogante ha carattere tassativo, e l'interrogazione si esaurisce quanto al merito con la replica dell'interrogante. b) non sono ammessi ulteriori interventi dell'Amministrazione diretti a riaprire il merito dell'interrogazione, o instaurare fasi ulteriori di contraddittorio; c) è ammissibile un intervento del Presidente successivo alla replica esclusivamente quando esso costituisca esercizio del potere di direzione e regolarità dei lavori e sia necessario in relazione a uno specifico incidente verificatosi nel corso della seduta, e rimanga rigorosamente pertinente, proporzionato, senza introdurre nuovi argomenti o apprezzamenti estranei all'incidente.

Si chiede inoltre di dare atto che nella seduta del 1 luglio 2026, il Consigliere De Luca non risulta avere invocato l'art. 51 del regolamento, né aver chiesto la parola espressamente per fatto personale avendo formulato una generica richiesta di replica, e che pertanto la chiusura della discussione disposta dal Presidente non configura un profilo di violazione dell'art. 51. Ristabilire che l'interpretazione contenuta nella presente delibera, costituisce la decisione finale del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 2 comma 3 del regolamento, e vale ai sensi del comma 5 del medesimo articolo per le future applicazioni e disposizioni interpretate. Si chiede inoltre di dare atto che la presente deliberazione non modifica il testo degli artt. 2, 16 e 51 del regolamento e si mantiene entro i significati ragionevolmente riconducibili al loro tenore letterale, sistematico, ogni altra diversa disciplina dei criteri di voto della conferenza o delle modalità di svolgimento delle interrogazioni dovrà essere introdotta mediante espresso procedimento di modifica regolamentare. Apro quindi la discussione. Consigliere Candellero.

Consigliere Candellero: Stavolta leggo l'intervento.

“Nella seduta del Consiglio Comunale del 1 luglio 2026, non 31, in occasione della discussione dell'interrogazione protocollo n. 6317/2026 a firma congiunta dei due gruppi di minoranza, sull'oggetto della riorganizzazione degli uffici comunali, il Consigliere Lucio De Luca ha illustrato l'interrogazione. Dopo che è stata letta la risposta scritta dell'Amministrazione, come previsto dal regolamento, il Consigliere De Luca ha preso la parola per dichiararsi insoddisfatto spiegando perché riteneva infondata una specifica affermazione contenuta in un documento istruttorio dell'Ente. Non un'accusa al Sindaco come persona. Bensì una critica motivata con argomenti tecnici, al contenuto di un atto amministrativo. A quel punto secondo il regolamento, la discussione su quel punto si sarebbe dovuta chiudere. Il Sindaco disattendendo la normativa comunale sul punto, funzionamento del Consiglio, ha invece ripreso la parola ritagliandosi un diritto di replica inesistente nel regolamento comunale, richiamando la propria qualità di pubblico ufficiale paventando possibili conseguenze penali e facendo riferimento in termini dubitativi al precedente mandato di Sindaco, ricoperto dallo stesso Consigliere De Luca. Quando quest'ultimo ha chiesto di replicare, gli è stata negata la parola. I due gruppi di minoranza, Azzano in testa e Insieme per Azzano, hanno quindi inviato in data 8 luglio 2026, istanza al Sindaco, ai sensi dell'art. 2 del regolamento, per ottenere un chiarimento interpretativo sugli artt. 16 e 51 del medesimo regolamento, in relazione a quanto accaduto. In data 30 luglio 2026, il Segretario comunale ha reso il proprio parere, riconoscendo quale principio generale, la tassatività della sequenza prevista dall'art.

16, per lo svolgimento delle interrogazioni orali. Nessuno può intervenire dopo la replica dell'interrogante. Il medesimo parere ha individuato tuttavia un'eccezione a tale tassatività ammettendo un intervento del Presidente successivo alla replica del Consigliere interrogante, purché circoscritto, alla tutela della integrità della funzione pubblica, secondo un principio elaborato dallo stesso, su una personale lettura interpretativa: principio che non prevede tuttavia tale facoltà. Nel ricostruire i fatti della seduta del 1 luglio 2026, il parere non ha considerato che l'intervento del Consigliere De Luca costituiva una valutazione critica, su un atto amministrativo, rientrando nel diritto di critica amministrativa riconosciuto ai Consiglieri dall'art. 43 comma 1 del regolamento e non un'accusa personale idonea a ledere l'integrità della funzione pubblica. Ha altresì omissso che l'intervento del Sindaco, includeva un riferimento al precedente mandato di Sindaco, ricoperto dal Consigliere De Luca, formulato in termini dubitativi, sulla sua idoneità a ricoprire tale incarico. Elemento estraneo per sua natura alla tutela dell'integrità della funzione pubblica, e che anche a voler ritenere valida l'eccezione individuata dal parere, ne eccedeva comunque i limiti. Su tali rilievi formalizzati con nota del 28 agosto 2026, si è riunita il 31 agosto 2026 la conferenza dei capigruppo. Nel corso della riunione i capigruppo di Azzano in testa e Insieme per Azzano hanno ribadito le proprie osservazioni. Il solo capogruppo di maggioranza ha condiviso il parere del Sindaco. Due capigruppo su tre presenti hanno pertanto sostenuto un'interpretazione difforme da quella proposta dal Segretario. Il Sindaco presente esclusivamente in qualità di Presidente della conferenza, che peraltro è più volte intervenuto nel merito della discussione, pur non avendone diritto, ha ritenuto che tale posizione non costituisse il consenso della maggioranza dei capigruppo presenti, richiesto dall'art. 2 comma 3, in quanto le posizioni espresse dalle due minoranze non sarebbero state rappresentative della maggioranza dei Consiglieri assegnati, e ha rimesso la questione al Consiglio Comunale. Tale conclusione non trova fondamento nel testo del regolamento che non indica per la conferenza dei capigruppo, alcun criterio di ponderazione del computo della maggioranza. Il criterio ordinario adottato dal regolamento per il funzionamento della conferenza, è il computo per gruppo. Lo stesso art. 8 comma 6 che ne disciplina il quorum di validità, fa riferimento al numero dei gruppi consiliari rappresentati non alla loro consistenza numerica. L'unica disposizione di regolamento che introduce espressamente un criterio ponderato, è l'art. 4 comma 2 relativo a una fattispecie del tutto diversa quale la sede delle adunanze consiliari. In assenza di un'indicazione esplicita dell'art. 2 comma 3, non vi è ragione per discostarsi dal criterio ordinario di computo per gruppo. In sintesi il cortocircuito di questa vicenda, è il seguente: la dichiarazione di mancato accordo e la conseguente rimessione al Consiglio Comunale, presuppongono come unico fondamento un criterio di computo ponderato che il regolamento non prevede per questa fattispecie, e tale criterio è stato applicato dallo stesso soggetto, il Sindaco, la cui condotta nella seduta del 1 luglio 2026, costituiva proprio l'oggetto della valutazione rimessa alla conferenza. Quindi su una legittima denuncia su una mancata osservanza del regolamento, l'Amministrazione per la seconda volta, agisce disattendendo quanto previsto dal regolamento stesso. Per questi motivi i sottoscritti Consiglieri Comunali dei gruppi Azzano in testa e Insieme per Azzano, ritengono che la rimessione al Consiglio Comunale della presente questione, non sia conforme al regolamento; e che l'esito della conferenza dei capigruppo, quella del 31 agosto, avrebbe dovuto ritenersi definitivo. Per coerenza con quanto sostenuto, non prenderanno parte alle operazioni di voto sul punto n. 3 di questo ordine del giorno odierno. Chiedono che il presente documento venga allegato al verbale della seduta odierna ai sensi dell'art. 54 comma 3 del regolamento e si riservano ogni ulteriore iniziativa, a tutela delle prerogative dei Consiglieri di minoranza, e della corretta applicazione del regolamento. Tutto quanto esposto riflette la volontà dei nostri gruppi consiliari di garantire l'azione di controllo e un sereno clima di confronto politico, con regole certe, nell'interesse principale dei cittadini azzanesi che, a tal proposito, ci hanno eletti.

I Consiglieri Comunali di Azzano in testa e Insieme per Azzano”

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. *(il Consigliere Candellero consegna il testo scritto al Segretario)* Bene grazie. *(tutti i Consiglieri di minoranza abbandonano la seduta)* No ma dopo tornano *(ai Consiglieri di maggioranza)* Può spegnere *(all'Assessore Minelli; il Consigliere Candellero ha lasciato acceso il microfono)* Bene prendo atto che i gruppi di minoranza vogliano stravolgere la democrazia, del Consiglio Comunale, dove praticamente, il regolamento è chiaro, dove l'intervento del Sindaco quale Presidente del Consiglio Comunale, è sempre possibile ai sensi dell'art. 43 dello stesso regolamento che disciplina che se un Consigliere turba l'ordine, o pronuncia parole sconvenienti o lesive dei principi affermati nei precedenti commi, il Presidente lo richiama all'ordine il che presuppone un intervento. Ora l'intervento del Sindaco, nel Consiglio Comunale del 1 luglio, il mio intervento, era stato a seguito della replica del Consigliere De Luca, ed è stato giustificato dal fatto che lo stesso Consigliere -. è presente nel verbale e gli stessi gruppi di minoranza lo hanno approvato è un verbale che è approvato all'unanimità -dal Consiglio Comunale - lo stesso Consigliere ha pronunciato parole ritenendo falsa una dichiarazione del Segretario comunale, legata a un documento di Giunta. Il Presidente del Consiglio Comunale era titolato per intervenire, e richiamare il

Consigliere, in quanto, la dichiarazione fatta dallo stesso, integrava parole sconvenienti, e che ledeva i principi affermati dal regolamento stesso. Lo stesso Consigliere De Luca peraltro, non ha chiesto (risulta documentalmente dimostrato dai verbali approvati dalla minoranza) non ha neanche richiesto la parola ai sensi dell'art. 51 per fatto personale. Non essendo pertanto prevista una replica alla replica, a un intervento legittimo del Presidente, la parola non gli è stata concessa.

Non voglio andare al di là; al di là di un'animata discussione, per quanto mi riguarda il Segretario comunale ha emesso un parere. Un parere puramente tecnico, apolitico, tecnico – giuridico. Un parere che è stato rimesso alla conferenza dei capigruppo. Gli stessi capigruppo di minoranza praticamente volevano che la *loro* decisione influenzasse il Consiglio Comunale. Evidenzio due cose previste nel nostro regolamento e nello Statuto comunale. Innanzitutto la conferenza dei capigruppo è parificata a una Commissione consultiva, quindi di supporto, e non decisoria. Il fatto è che due Consiglieri che in Consiglio Comunale rappresentano la minoranza non potevano influenzare un regolamento che per legge deve essere approvato dal Consiglio Comunale. In poche parole i due Consiglieri volevano che la loro volontà impegnasse il Consiglio Comunale e che il loro volere fosse prevalente, rispetto al regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Regolamento per il quale invece la competenza ai sensi della legge sugli Enti locali, è devoluta al Consiglio Comunale stesso, che approva o modifica il regolamento. Non andrei oltre. Prego Segretario.

Segretario: Aggiungerei solo una riflessione. Sul fatto perché siamo qui in Consiglio Comunale, è stata una scelta di arrivare in Consiglio Comunale. La mia riflessione non è aggiuntiva rispetto a quel che è scritto nella delibera. Non aggiungo altro rispetto a quel che ha detto il Sindaco ed è scritto nella proposta di delibera. Ma volevo fare anche questa riflessione. L'interpretazione delle norme regolamentari deve essere sistematica. Deve essere dato un senso alle norme del regolamento. L'interpretazione prevalente – con cui non è d'accordo la maggioranza dei capigruppo – si basa sul fatto che se non è raggiunto un accordo si va in Consiglio Comunale. Se – secondo l'interpretazione fornita – l'interpretazione prevalente è quella fornita dalla maggioranza dei capigruppo, è chiaro che la maggioranza dei capigruppo – anche volendo sposare la tesi secondo la quale si vota per testa – dà l'interpretazione prevalente, che ovviamente coincide con ciò che sostiene lei! Non si andrebbe mai in Consiglio e non ci sarebbe mai una situazione in cui si va in Consiglio ma il regolamento dice che *c'è il caso* in cui si va in Consiglio. L'interpretazione prevalente – è scritto male, in modo infelice – è <di fatto> il parere del Segretario. Se non si è d'accordo con questo, anche sposando la tesi della maggioranza per teste, la maggioranza dei capigruppo non era d'accordo con l'interpretazione prevalente; e si doveva andare comunque in Consiglio anche in questa tesi, si doveva andare in Consiglio. Io mi limito a questo ma è un'ulteriore riflessione, che il Consiglio non può essere spogliato della sua prerogativa, di interpretare il proprio regolamento. La conferenza dei capigruppo è un organo consultivo. Nel caso in cui l'interpretazione prevalente (il parere del Segretario) era accolta non vi era necessità di andare in Consiglio ma negli altri casi, si deve sempre andare in Consiglio; l'interpretazione di un atto di un organo, spetta a quell'organo, questo è un principio di carattere generale, l'interpretazione consolidata nell'ordinamento, di un atto regolamentare – per il Consiglio sono gli atti regolamentari, per gli atti legislativi gli organi legislativi - ma il potere spetta sempre all'organo che ha emanato quell'atto. Non ad un organo diverso.

Sindaco: Bene. Non c'è la minoranza. Non c'è secondo giro. Dichiarazione di voto. (*il Consigliere Colleoni non intende farla*) Bene. Si va direttamente in votazione.

Presenti 9, Votanti 9, Favorevoli 9, Astenuti 0, Contrari 0.

Non c'è necessità di immediata eseguibilità. Io vado avanti. Non so se entrano.

Se i Consiglieri entrano. (*le minoranze rientrano*)

Quarto punto - INTERPELLANZA AI SENSI DELL'ART. 17 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE AZZANO IN TESTA

Lascio la parola per l'illustrazione al Consigliere De Luca.

Consigliere De Luca: Grazie. Nell'interpellanza – vado in sintesi – è relativa all'ultimo Consiglio Comunale, quando nell'esposizione sull'assetto e la salvaguardia degli equilibri, è stato fatto riferimento a un intervento, ad opera della Provincia di Bergamo, relativo a una rotonda che avrebbe di fatto sospeso l'efficacia del rosso stop sul controllo del traffico. Questo fatto è scritto in uno dei documenti allegati alle istruttorie in una relazione di settore; è stato preso dall'Assessore, che ha confermato questo intervento. Ho chiesto conferma.

Se è stato previsto a questo punto anche da un punto di vista economico ci sarebbe stata una riduzione delle entrate per quanto atteneva al Codice della Strada. Mi è anche stata data risposta al riguardo è stato dato come certo questo intervento. In quel contesto mi son trovato a dire, mi è sfuggito qualche documento. Dopo il Consiglio sono andato a vedermi le delibere dell'Ente. Non ho trovato riscontro. Da qui questo mio atto in cui chiedo, da che cosa nasce questa opera menzionata, ma – ovvio che è un errore – mi chiedo, come è stato possibile che l'Assessore l'abbia ripetuto in Consiglio, e soprattutto che nessuno in Consiglio sentendo menzionata tale opera, ha detto nulla. Ho aspettato qualche giorno, ma non è stata data comunicazione neanche nei gironi successivi, di un eventuale errore fatto in Consiglio; dal che è sottoposta al Consiglio dal sottoscritto questa interpellanza, con cui si chiede all'Amministrazione un riscontro. Grazie.

Sindaco: In risposta all'interpellanza proposta dal Consigliere De Luca, in data 3 agosto 2026, si espone quanto segue.

Preliminarmente la richiesta dell'interpellante di ottenere una risposta scritta anticipata ai sensi dell'art. 14 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, non può essere accolta in quanto non prevista dal regolamento consiliare. Come ben noto l'art. 43 del TU Enti locali impone a Sindaco e Assessori delegati di rispondere entro 30 giorni alle interrogazioni e a ogni altra istanza di sindacato ispettivo ma rimette espressamente allo Statuto e al regolamento consiliare, la disciplina della modalità di presentazione di tali atti e relative risposte. L'art. 14 comma 2 del nostro regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, recepisce la norma nel fissare il termine di 30 giorni, e rinvia anch'esso alle modalità stabilite dalla disciplina di dettaglio. Il regolamento distingue quindi la modalità di risposta per ciascun istituto. La risposta scritta è prevista espressamente solo per le interrogazioni, art. 15 comma 3; per le interpellanze è prevista la sola trattazione in Consiglio con risposta resa mediante le dichiarazioni del Presidente o dell'Assessore delegato, ed eventuale replica dell'interpellante. Per le mozioni dibattito e votazione. Pertanto in applicazione del criterio di specialità, gli artt. 17 e 18 prevalgono sulla previsione generale dell'art. 14. Quest'ultimo fissa un termine massimo di trenta giorni ma non introduce un obbligo generalizzato di risposta scritta, che la disciplina specifica dell'interpellanza non prevede. All'interpellanza in conclusione si risponderà sempre in Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 18 del regolamento nella prima seduta utile, non essendo dovuta la risposta scritta anticipata per questo istituto.

Venendo al merito dell'interpellanza. Questa muove da un presupposto che per quanto riguarda il riferimento alla rotatoria e al semaforo rosso stop, trova effettivamente origine in un errore materiale contenuto nella relazione tecnica allegata agli atti di bilancio. Tale imprecisione viene qui riconosciuta senza alcuna difficoltà o reticenza. Tuttavia appare necessario precisare che il citato errore non assume alcuna rilevanza sostanziale, sotto il profilo amministrativo, contabile o politico, né determina gli effetti che l'interpellante tenta di attribuirgli. Le valutazioni relative all'andamento dei proventi da sanzioni al Codice della Strada, non sono infatti fondate sull'esistenza o meno di una specifica opera viabilistica bensì su considerazioni previsionali potenziali elaborate dagli uffici sulla base dell'andamento degli incassi e delle dinamiche rilevate nel corso dell'esercizio. Ne consegue che la presenza del riferimento erroneo alla rotatoria, non ha prodotto alcuna alterazione degli equilibri di bilancio, non ha inciso sulla validità degli atti approvati dal Consiglio Comunale, e non ha comportato alcuna rappresentazione non veritiera della situazione finanziaria dell'Ente. L'intera costruzione dell'interpellanza attribuisce a un refuso un significato e una portata che oggettivamente non possiede. Si respinge inoltre l'affermazione secondo cui la credibilità dei documenti contabili sarebbe stata compromessa: la correttezza e attendibilità di un documento amministrativo, devono essere valutate in relazione al suo contenuto sostanziale, e agli effetti che esso produce. Nel caso in esame l'errore segnalato non ha inciso né sui dati contabili, né sulle previsioni finanziarie, né sulle decisioni assunte dal Consiglio Comunale. Si può convenire sull'esistenza di un errore materiale nella descrizione di un elemento del contesto. Non si può invece condividere il tentativo di elevare tale circostanza a presunto difetto degli equilibri di bilancio, a carenze di istruttoria generalizzate, o addirittura a un vulnus nella trasparenza amministrativa; conclusioni che risultano prive di un riscontro oggettivo negli atti. Per completezza l'Amministrazione provvederà a dare atto della correzione della imprecisione rilevata ribadendo contestualmente che essa non produce alcun effetto sugli atti approvati e non richiede alcuna rettifica degli elementi contabili, la cui validità e efficacia restano integralmente confermate.

Quanto alle affermazioni rese in aula dall'Assessore al bilancio, dalla trascrizione del Consiglio Comunale 31 luglio 2026, emerge chiaramente come il medesimo non abbia mai fatto riferimento alla realizzazione di una rotatoria da parte della Provincia. Bensì abbia dichiarato che – leggo testualmente - “le sanzioni per violazione del Codice della Strada, che sono in linea rispetto agli anni scorsi, adesso dovremo verificare che cosa succederà, in funzione della nuova rotatoria e della ridefinizione del semaforo rosso stop che non sarà più in funzione. Nello specifico l'Assessore Schiavi seppure in modo non preciso, si riferiva alla nuova rotatoria

realizzata sulla via Cremasca all'incrocio con via Oberdan, e all'esame che si sta effettuando sulla possibile diminuzione delle sanzioni del semaforo rosso stop, con direzione Zanica, alla luce della possibile riduzione del traffico generato appunto dalla nova rotatoria, onde valutare una diversa allocazione. Il riferimento alla rotatoria di via Cremasca, peraltro, non può neppure essere messo in dubbio da parte dell'interpellante; il quale proprio su questo punto ha rilasciato il seguente intervento (leggo testualmente dalle trascrizioni del Consiglio Comunale approvate anche dalla minoranza):

“E' stato menzionato dall'Assessore questo rischio di riduzione delle entrate per il rosso stop, per i lavori sulla rotatoria. Questa è una delle voci importanti nel settore della Polizia Locale ma non se ne vede un riscontro in termini numerici nel bilancio. Questa previsione di riduzione drastica che ci potrà essere con la rotatoria, questo non l'ho trovato”.

A fronte della risposta del Consigliere l'Assessore al bilancio ha puntualizzato confermando che le previsioni nonostante le nuove modalità di accesso agli impianti semaforici, si sono confermate e che non ci dovrebbero essere disequilibri sulle previsioni accantonate per quanto riguarda le sanzioni della strada. Alla luce di quanto sopra è evidente la pretestuosità dell'interpellanza che pur muovendo da una imprecisione negli atti da parte della nuova responsabile di settore, che si è confusa circa l'Ente che ha realizzato la rotatoria in via Cremasca, ha creato una questione inutile al solo fine di delegittimare l'ottimo lavoro che l'Assessore e l'intero settore finanziario sta facendo per ottimizzare un bilancio che presenta gravi problematiche provenienti dal passato. Considerato che l'interpellanza ha solo uno scopo pretestuoso e politico, non mi posso esimere dall'esporre un pensiero personale.

L'interpellanza in esame è finalizzata a costruire un'azione politica di parte, a screditare l'operato dell'Amministrazione, piuttosto che a tutelare interessi reali della cittadinanza. Nessun beneficio concreto è derivato da questa iniziativa che ha comportato esclusivamente un impegno di tempo e risorse pubbliche, per rispondere a contestazioni prive di proposte e di contenuti utili. I cittadini si attendono risposte ai problemi e soluzioni concrete non sterili polemiche destinate esclusivamente a alimentare visibilità politica. L'Amministrazione continuerà a valutare il proprio operato sulla base dei risultati e delle opere realizzate e dei servizi resi ai cittadini e non su una sterile ricerca di successi mediatici o polemici che pur producendo qualche titolo o dichiarazione, non apportano alcun miglioramento alla vita della comunità. Prego. Ha cinque minuti per la replica.

Consigliere De Luca: Prendo atto che perlomeno in questo contesto è stato richiamato il regolamento. Ogni tanto il regolamento viene applicato letteralmente e non secondo un'interpretazione.

Detto questo mi sembra di veder stravolgere un'altra volta la realtà dei fatti: innanzitutto perché è stato derubricato questo fatto come un errore fatto dalla nuova responsabile del settore. In quindici anni di amministrazione a me non è mai capitato di dare la colpa a un responsabile perché anche quando la colpa è di un responsabile la colpa rimane sempre dell'Amministrazione e dell'Assessore di riferimento e deve prenderne atto soprattutto del momento in cui, non è come dice il Sindaco che ha fatto riferimento alla nuova rotatoria, ma semplicemente ha letto e riportato quanto scritto nel documento. Ma questo di per se stesso non sarebbe un problema. La questione non è avere evidenziato un fatto pretestuosamente. Ma è un fatto proprio concreto. Una conseguenza concreta. Il fatto è che durante il Consiglio Comunale nessuno ha sollevato nulla riguardo a questa questione. E soprattutto neanche nei giorni successivi nessuno ha corretto l'errore fatto in Consiglio Comunale dall'Assessore. Gli errori capitano, a chiunque, nella foga, nella velocità di una esposizione può capitare di leggere un dato e non rendersi conto che c'è un refuso. Ma la mia interpellanza era volta a dire sì va bene, basta dire scusate ho sbagliato, ma poi correggere l'errore per ragioni di chiarezza dell'operato.

L'assessore in realtà non ha detto che non aveva alcun tipo di ripercussioni; ha anzi detto che 'vedremo se ci saranno ripercussioni sul bilancio'. Ha usato una formula di questo tipo non ho qui il dettaglio della trascrizione ma il concetto era quello: “vedremo se ci saranno ripercussioni”. Per quello ho sollevato la questione, se ci saranno ripercussioni io però non le vedo (nei documenti), se le avete previste, qui (nei documenti) non sono previste.

Quel che vedo sistematicamente, è che anche su un'interpellanza che semplicemente vuole sanare un errore formale, un refuso, è ribaltata la logica di chi è il controllato e di chi è il controllore, andando addirittura a classificare che tipo di interventi fanno le opposizioni. Le opposizioni fanno gli interventi che sono preposti al loro operato: andare a fare un controllo, fare critica, verificare gli atti dell'Amministrazione. Tutte le volte è ribaltata la logica e l'atteggiamento è sempre lo stesso, di dire noi facciamo tutto quanto bene siete voi che sbagliate e ci portate via tempo. Noi non portiamo via tempo. Noi controlliamo l'operato dell'Amministrazione. Lo abbiamo fatto anche questa volta. Bastava semplicemente da parte dell'Assessore, dell'Amministrazione, cosa che è stata messa tra le righe, dell'intervento del Sindaco adesso: “abbiamo riconosciuto l'errore”. Bastava

fare quello, tutto il resto è aria fritta che non porta alcun beneficio ad alcuno. Non il nostro intervento, ma la risposta dell'Amministrazione. Grazie.

Sindaco: Bene. Il Consiglio Comunale è finito. Grazie. Buonasera a tutti.